

65^e Session de la SIHDA

Dal 19 al 23 settembre, Liegi ha ospitato la LXVa sessione de la Société Internationale d'Histoire des Droits de l'Antiquité. Il tema era "L'obligation dans les droits de l'Antiquité. De la source à l'exécution". Le conferenze si sono tenute all'Università di Liegi in Belgio.

Il lunedì sera, i partecipanti sono stati accolti dal discorso di benvenuto di Jean-François Gerkens, organizzatore del congresso, nella prestigiosa cornice della Salle des Professeurs. Ha espresso il suo rimpianto per l'assenza dell'eminente professore Hans Ankum siccome quelle dei professori Felix Wubbe e Fritz Sturm. I lavori congressuali hanno iniziato al mattino del martedì 20 settembre, dopo il benvenuto dai signori Albert Corhay, Vice-Rettore dell'Università di Liegi, ed Olivier Caprasse, Preside della Facoltà di Giurisprudenza. Per la sessione introduttiva, Jean-François Gerkens aveva invitato tre colleghi a dare la loro conferenza in sessione plenaria, su argomenti accentrati sul tema principale della LXVa sessione.

Riccardo Cardilli (Università di Roma) ha aperto i lavori con la sua conferenza *Damnatio e oportere nell'obbligazione*, dimostrando che la scienza romanistica dell'ultimo mezzo secolo ha tendenzialmente superato il modello evoluzionistico di ricostruzione del concetto dell'obbligazione, che è caro alla scuola storica ed alla fase interpolazionistica. Il professore Cardilli ha spiegato che la chiave di volta di detto superamento è stato il ridimensionamento del ruolo del *nexum* all'interno delle strutture che possono aver concorso alla costruzione unitaria dell'*obligatio*, e che la delimitazione del ruolo del *nexum* è andata di pari passo con la valorizzazione dell'*oportere ex sponsione*, quale momento di alto significato al fine di cogliere in nuce le caratteristiche del concetto.

Dopo, Pascal Pichonnaz (Università di Friburgo) è intervenuto sul tema dell'*obligation issue du contrat : réflexions diachroniques*.

Pascal Pichonnaz si è interessato all'obbligazione contrattuale e alla questione di come il contratto è veramente una fonte dell'obbligazione di risarcimento e, soprattutto, quali sono i suoi limiti. Si chiese se l'obbligazione di risarcire il danno deriva dalla promessa fatta, vale a dire, in comune accordo tra le parti che crea obbligazioni tra cui una per risarcire i danni causati dal fallimento di un'obbligazione contrattuale o risultato di un'obbligazione più generale di risarcire "integrata" nel danno contrattuale. Il professore Pichonnaz ha dimostrato le conseguenze della distinzione attraverso un caso noto (D.19.1.13pr.). Bisogna sapere qual è l'importanza dei danni che il venditore deve risarcire quando conosce il difetto della cosa venduta, e che cosa deve risarcire se non lo sa. Quindi, "la promessa di non commettere nessun dolo" implica un'obbligazione di risarcire di un'altra natura che non meramente essere tenuto di astenersi di ogni dolo in conseguenza dell'obbligazione di comportarsi in buona fede in un ordinamento giuridico specifico. Giuliano distingue tra due ipotesi, a secondo che il venditore conosce o meno il difetto. Se non lo conosce, il venditore risponde conformemente alla sua promessa, e riceve solo l'importo che vale la cose se il compratore conosceva il difetto. Si invece, il venditore lo conosce, deve risarcire il danno oltre la sua promessa: il venditore non si è impegnato a risarcire tutti i danni derivanti dal difetto, ma deve

soportare le conseguenze del suo dolo. Le conseguenze di cui si tratta non sono più il frutto di una promessa contrattuale, ma le conseguenze dell'obbligazione generale di non commettere un dolo. Mentre Giustiniano oscura la distinzione perché trattando allo stesso modo dei due tipi di situazione quando ha limitato la portata della riparazione. Se rimuove la distinzione tra le due fonti dell'obbligazione di riparare, si può imporre a un contraente un onere maggiore rispetto alla sua promessa come è avvenuto nella sentenza svizzera chiamata "Perroquet" (133/2007 ATF III 257). Ecco perché il professore Pichonnaz dice che dobbiamo infatti distinguere i mezzi con i quali si ottiene il risarcimento (il contratto) e la base dell'obbligazione di risarcimento (la promessa o il dolo). Ulpiano e Giuliano possono aiutarci a comprendere l'importanza di questa distinzione per la giurisprudenza moderna, siccome per un eventuale diritto europeo.

Per chiudere la mattinata, Floriana Cursi (Università di Teramo) ha parlato *sul tema della formazione delle obligationes ex delicto*, mostrando che le più antiche testimonianze sul prototipo di *obligationes ex delicto* sono conservate nelle leggi delle XII tavole. Analogamente, le stesse norme attestano alcune forme di 'negozi obbligatori' dai quali evolveranno più tardi le *obligationes ex contractu*. Questa compresenza di modelli primitivi obbligatori nel codice decemvirale rende difficile, anzi a suo avviso impossibile e forse anche erroneamente impostata, la ricerca dell'originario schema obbligatorio nei rapporti negoziali o negli atti illeciti. Non è improbabile che il medesimo modello di responsabilità sia stato declinato in ambiti diversi in risposta a specifiche esigenze. Per questo, anziché rincorrere improbabili primogeniture sulla genesi dell'*obligatio* romana, creda che sia più utile tracciare la vicenda che ha condotto alla graduale formazione delle *obligationes ex delicto*. In un quadro nel quale non è ancora netta la distinzione tra *crimina* e *delicta* e nel quale pena afflittiva e pena pecuniaria concorrono nel sanzionare le condotte illecite, le originarie forme di *obligationes ex delicto* emergono in due grandi ambiti: le lesioni contro la persona (*iniuria*) e le lesioni contro il patrimonio (*furtum* e danneggiamento). In entrambi è ricostruibile la vicenda che dal superamento della pena afflittiva giunge, per il tramite di un modello di pena pecuniaria concepita come prezzo del riscatto, eventualmente pattuita tra le parti per evitare la pena afflittiva, al definitivo consolidamento della pena pecuniaria configurata come *poenae obligatio*. È soltanto con il *damnas esto dare* della lex Aquilia e con la *poena quadrupli* prevista per la rapina che si affermerà definitivamente il modello della *poenae obligatio*.

Il pomeriggio del 20 settembre, le conferenze sono state insegnate in sessioni paralleli nel prestigioso Castello di Colonster sul campus dell'Università di Liegi. Per l'occasione, ogni sala è stata chiamata secondo il nome dei grandi maestri dei primi anni della Société. Ecco come che i vari interventi sono stati insegnati nelle sale Fernand De Visscher, Vincenzo Arangio-Ruiz, Fritz Pringsheim, Leopold Wenger e Philippe Meylan.

Nella sala conferenze de Visscher sono stati presentati gli interventi di Tamas Notari (Accademia Ungherese delle Scienze), *On sacral roots of verbal forms of Ancient Roman obligations and litigation*, di Robert Jacob (Università di Liegi), *Ex nudo pacto inter civer Romanos actio non nascitur. Propositions pour une interprétation socio-politique de la résistance du formalisme dans le monde romain*, di Maria Nowak (Università di Varsavia), *La mancipatio et sa vie en droit romain tardif* e di Carlos Felipe Amunategui Perello (Università Cattolica del Cile), *Problems around mancipatio*, sotto la presidenza di Letizia Vacca (Università di Roma Tre), per

poi lasciare spazio al lavoro di Francesco Lucrezi (Università di Salerno) e Luciano Minieri (Università di Napoli 2), *Il risarcimento del danno da incendio in diritto romano*, di Laurens Winkel (Erasmus Università di Rotterdam) *D.6.1.68*, e di Harry Dondorp (Università Libera di Amsterdam), *D.6.1.68*, sotto gli auspici del presidente Christoph Krampe (Università della Ruhr a Bochum).

In parallelo, nella sala Arangio-Ruiz, e sotto la presidenza di Evelyn Höbenreich (Università Karl-Franzens di Graz) sono state insegnate le seguenti conferenze: Maria Consuelo Carrasco Garcia (Università Carlos Tre di Madrid), *Ce que cache l'apparence: ¿Legatum debiti? ¿Fraus legis?*, Adam Świątoń (Università di Olsztyn) su *La question de la responsabilité pour pertes et dommages causés par les soldats à la propriété privée dans les constitutions du droit impérial tardif et dans les sources littéraires*, Marcelo Nasser Olea (Università delle Ande di Santiago del Cile) su *La lex commissoria dans les sûretés réelles et la causa pro emptore* e Rosalía Rodriguez López (Università di Almería), *Debitorum publicorum. Un outil pour la renovatio imperii*, sotto la presidenza di Pascal Pichonnaz (Università di Friburgo): Attila Pokecz Kovacs (Università di Pecs), *Commodum et incommodum : la restitution des fruits perçus en cas de l'in diem addictio*, Yasmina Benferhat (Università di Nancy Due), *Un curieux sens des obligations : le cas Atticus*, e Kaius Tuori (Università di Helsinki), *Imperial jurisdiction according to Ovid*.

Nella stanza Pringsheim sono stati presentati i lavori di Gerhard Thür (Accademia Austriaca delle Scienze), *Un nouveau décret sur l'arbitrage et l'amnistie de Telos*, di Jacek Ożóg (Università di Cracovia), *Private law aspects of cooperation between Greek city – states*, di Sophia Adam-Magnissali (Università di Atene), *La liberté des conventions à Athènes du 4e siècle avant J.C., d'après le discours d'Hypéride (3) contre Athénogène*, e di Philipp Scheibelreiter (Università di Vienna), *Aes alienum – fremdes Geld? Rechtsvergleichende Überlegungen zur Frühgeschichte des Darlehens* sotto la presidenza di Laurens Winkel (Erasmus University of Rotterdam), e gli lavori di : Daniela Piatelli (Università di Roma Tor Vergata), *Della capacità dello schiavo ad assumere obbligazioni nelle fonti e braiche in epoca romana : il caso dello schiavo per metà libero e per metà assoggettato*, Hylkje De Jong (Libera Università di Amsterdam), *The application of Natura in Byzantine Law*, Constantin G. Pitsakis (Università di Thrace a Komotini), *La femme de l'Evêque : Un cas d'obligation sui generis en droit byzantin* sotto la presidenza di Giunio Rizzelli (Università di Bari)..

Durante questo periodo, nella sala Wenger, in primo luogo sotto la presidenza di Jan Hallebeek (Università Libera di Amsterdam), e in secondo luogo di Annette Ruelle si sono svolte le conferenze di : Benet Salway (University College di Londra), *Fragmenta Londiniensia Anteiustiniana*, Simon Corcoran (University College di Londra), *Codex Gregorianus Redivivus ?*, Daniele Mattiangeli (Università di Salisburgo), *I problemi della cittadinanza romana e i suoi risvolti in campo privastistico*, Agnieszka Kacprzak (Università di Varsavia), *Contravention of mandate and the supposed severity of Sabinians*, Paulina Świąćicka (Università di Cracovia), *Neque contra leges neque contra bonos mores pacisci possumus – En recherchant des antinomies normatives dans le discours dogmatique des juristes romains* e María Lourdes Martínez de Morentin (Università di Saragozza), *Le cas de la vente du vin repris dans D.18.6.1.4*.

Nel frattempo, hanno avuto luogo nella sala Meylan, sotto la presidenza di Manuel Jesus García Garrido (Università di Madrid), le presentazioni di José María Blanch Nougés (Università Autonoma di Madrid), *Observations sur la datio in solutum necessaria*, Juan Alfredo Obarrio Moreno (Università di Valencia), *Obligations of the testamentary tutor : The benefit of inventory and his receipt in the doctrine of the ius*

commune, María Cruz Oliver Sola (Università Publica di Navarra), *El sello de identidad o pertenencia, la armonización del derecho de autor. Desde el origen, en derecho romano a la directiva europea*, e Carmen Gómez Buendía (Università de Rovira i Virgili), *Exceptio quod praeiudicium hereditati non fiat utilis: Ulp. 15 ed. D. 5.3.25.17*. Finalmente, nella stessa sala, questa volta presieduti da Rena Van den Bergh (Università di Sud Africa), sono stati presentati i lavori di Milena Polojac (Università di Belgrado), *Deux sortes de responsabilités du titulaire du droit d'habitation dans D.9.3.1.pr-1*, de Ayşe Öncül (Università di Istanbul), *Origo en droit romain* e di Paul du Plessis (Università di Edimburgo), *Ignem ne habeto*.

Il mercoledì 21 settembre è stato un giorno dedicato alle conferenze tenute in sessioni parallele. Durante la mattinata, gli oratori successivi sono intervenuti nelle diverse sale del Castello di Colchester.

Nella sala F. De Visscher, sotto la presidenza di Konstantin Pitsakis (Università Democritus di Tracia) se hanno tenuto le seguenti conferenze: Athina Dimopoulou (Università di Atene), *Le service d'assistance en justice sous l'Empire : quel contrat et quels moyens de recours pour les plaideurs ?* e Étienne Famerie (Università di Liegi), *Les traités d'alliance entre Rome et les cites grecques : nouveaux documents, nouvelles perspectives*, prima di fare posto a gli oratori Jakub Urbanik (Università di Varsavia), *Lepers, Epileptic and Truants : on Liability for latent Defects in the Late Antique Slave Sale*, Eric Pool (Università di Amsterdam), *Tre versioni del principio dell'esclusione di furtum di beni ereditari*, e José Luis Alonso (Università dei Paesi Baschi), *Iussum et voluntas dans l'actio quod iussu*, sotto la presidenza di Antonino Metro.

Congiuntamente, nella sala Arangio-Ruiz, presieduto da Gerhard Thür (Karl Franzens Università di Graz), sono stati presentati i lavori di Eltjo Schrage (Università di Amsterdam), *Die verschuldensunabhängige Haftung des Vermieters* e di Constantin Willems (Università di Trier), *Praesumptiones fraudis – Betrugsvermutungen im römischen Recht ?*, poi il posto è stato ceduto a la presidenza di Olivia Robinson (Università di Glasgow) e alle conferenze di Przemysław Kubiak (Università di Lodz), *The Obligation and the Gladiators*, Philip Thomas (Università di Pretoria), *A stratagem to avoid limits on interest D.12.11.1pr., D.17.1.34pr., D.19.5.19pr.* e di Tammo Wallinga (Università di Rotterdam), *Obligaciones naturales in the Lectura Institutionum of Johannes Bassianus*.

Nella sala Pringsheim, all'inizio presieduta da Antonio Díaz-Bautista (Università di Murcia), c'erano i lavori di José Luis Zamora Manzano (Università di Las Palmas de Gran Canaria), *The prohibition of imprisonment for tax debt*, di Belén Malavé Osuna (Università di Malaga), *Algunos edificios del cursus publicus romano : una aproximación a la reglamentación urbanística bajoimperial de los stabula y loas horrea*, e poi, sotto la presidenza di Arrigo Diego Manfredini (Università di Ferrara), María José Bravo Bosch (Università Autonoma di Madrid), *La realidad del consilium domesticum*, Encarnació Ricart-Martí (Università Rovira i Virgili), *Exegesis de un texto de Ulpiano, ejemplo inequívoco de doble tradición : Manuscrito Florentino y Fragmentum Argentoratense ; la referencia ulpiana a la esquidqd se proyecta hacia la i.i.r.*, e di Elena Quintana Orive (Università Autonoma di Madrid), *Algunas consideraciones sobre el matrimonio del funcionario romano con mujer de la provincia en la que desempeña su cargo*.

Nella sala Wenger, questi oratori hanno parlato sotto la presidenza di Eric Pool (Università Libera di Bruxelles): Guido Tsuno (Università di Chuo), *Rechtsexika im Bereich des Ius Commune*, Goce Naumovski e Vlado Bučkovski (Università di San

Cirillo e Metodio di Skopje), *Special Cases of Deposit in Macedonian Law on Obligations: Reaffirmation of the Roman Law Concept*, poi lasciò il posto a Geneviève Dufour (Università di Montreal), *Les societates publicanorum de la République romaine: des ancêtres des sociétés par actions?*, Thomas McGinn (Università Vanderbilt), *The Survival of a Roman Rule in the Common Law of Twenty-First Century Colorado*, e Stanisław Kordasiewicz (Università di Varsavia), *Exemples particuliers d'une obligation extraordinaire – un regard rapproché à la garde des choses*, presentando le loro ricerche sotto la presidenza di Franz-Stefan Meissel (Università di Vienna).

Infine, nella sala Meylan, presieduta da Thomas Rübner (Università di Trier) parlarono Christine Lehne (Università di Innsbruck), *Die römischen Juristen und ihre Stellung im Zivilprozess*, Philipp Klausberger (Università di Vienna), *Obligaciones quasi ex maleficio – Betrachtungen zu Gaius D 44.7.5.4-6*, e poi, sotto la presidenza di Emmanuelle Chevreau (Università Panthéon-Assas (Parigi Due)) hanno parlato Malina Novkirishka-Stoyanova (Università di Sofia), *Navigation et obligations juridiques*, Gustavo Adolfo Coronel Villalba (Università di Buenos Aires, Università Católica Argentina, e Università di Belgrano), *Adquisición de una obligación por intermedio de otras personas en las Institutas de Gayo*, e Tomoyoshi Hayashi (Università di Osaka), *Rereading of the stipulatio Aquiliana – how was the total obligation grasped by this device?*

I lavori del pomeriggio del 21 settembre hanno ripreso dopo un pranzo tipico di Liegi. Nella sala Visscher, all'inizio presieduta da Michael Rainer (Università di Salisburgo) hanno parlato Manuel Jesús Garcia Garrido (Uned, Spagna), *Los principios romanos de las obligaciones en ja jurisprudencia comunitaria*, Olivia Robinson (Università di Glasgow), *Law and the supernatural in the Roman Empire* e Konstantin Tanev (Università di Sofia), *A possible understanding of causa in the elegant reply of Aristo*, è poi, sotto la presidenza di Thomas Finkenauer (Università Eberhard-Karls), gli interventi di Ernest Metzger (Università di Glasgow), *Municipal jurisdiction and the Julian law on private trials* e di Franciszek Longchamps de Brier (Università di Cracovia), *Family Obligations or the Freedom of Testation. Roman Legal Framework*.

La sala Arangio-Ruiz era presieduto successivamente da Günther Wesener (Università di Graz), sotto l'egida del quale sono espressi Aldona Rita Jurewicz (Università di Olstyn), *Quod iussu Ni.Ni. Aus. Aus. Gaius, cum is in potestate Ni.Ni. esset, togam vendidit (...). Die Bemerkungen zu den Iussum-Verhältnissen bei Plautus und Terenz et Verena* Tiziana Halbwachs (Università di Vienna), *"Pietate cogente" – Pflicht und Pflichtgefühl im römischen Alimentationsrecht*, e da Martin Schermaier (Università di Bonn), la cui sessione ha visto il lavoro di Shigeo Nishimura (Fukuoka Institute of Technology), *Zur Ehrenrettung Nervas: Paul.D.20.2.9* e quello di Gergely Deli (Università di Szechenyi), *Pap. D.28.7.15: Ein Versuch zu seiner Auslegung*.

I Presidenti della stanza Prinsgheim erano Carla Masi Doria (Università di Napoli Due) e David Pugsley (Università di Exeter), con gli interventi di Łukasz Jan Korporowicz (Università di Łódź), *Buying a Slave in Roman Britain*, di Andreja Katančević (Università di Belgrado), *Torture of Another's Slave*, et di Orsolya Márta Péter (Università di Miskolc), *Ne serva prostituatur. Una clausola contrattuale tra autonomia privata ed interesse pubblico*, di Patricio-Ignacio Carvajal (Università Cattolica del Cile), *Ut hic plus sit in re. A propos de D.4.1.4.2.15* e di Antonio

Saccoccio (Università di Brescia), *Negoziio giuridico, atto giuridico e adempimento dell'obbligazione: dal diritto romano al cc. it. del 1942*.

La sala Wenger è stata occupata nel pomeriggio dai Margaret Hewett (Università di Cape Town), *Gysbert Hemmy (1746 -1798) and his "De Testimoniis"*, José L. Linares Pineda (Università di Girona), *Law of matrimonial property in Catalonia. Survival and decline of the civilian tradition* e Carmen Tort-Martorell (Università Autonoma de Barcelona), *La 'donatio mortis causa' dans le nouveau Code Civil de Catalogne: quelques réflexions d'un point de vue historique*, Rosa M. Carreño Sanchez (Università di Gerona), *Usucapio servitutis in Catalan Roman law tradition and in the recent Civil Code of Catalonia: a two-way street* e di Antonio Díaz-Bautista (Università di Murcia) – *Les intérêts dans la Nov.136.4 de Justinien* sotto la presidenza di Eltjo Schrage (Università di Amsterdam) e di Cosimo Cascione (Università di Napoli Due).

E nella sala Meylan, presieduta da Boudewijn Sirks (Università di Oxford), per le conferenze di Daniil Tuzov (Tomsk Università, Università di Torino), *La rescissio della compravendita in diritto Romano*, Emilija Stankovic (Università di Kragujevac), *Workers wages according to Diocletians Price edict* et Magdolna Szűcs (SIC) (Università di Novi Sad), *Why the Fragm. Vat. 9 (Papin. III respons.) was not inserted into the Justinian's Digest*, e poi da Jeroen Chorus (Cour d'Appel Amsterdam) per la sessione in cui è stato presentato i lavori di Nevenka Bogojević-Gluščević (Università del Montenegro), *Stipulatio poenae et fideiussone in medievale cataro* e di María Victoria Sansón Rodríguez (Università La Laguna) su *La règle "alteri stipulari nemo potest"*.

Il mercoledì è stato chiuso con un concerto del chitarrista Jacques Stotzem, seguito da una cocktail party presso al Museo d'Arte Moderna d'Arte Contemporanea di Liegi.

Il giovedì 22 settembre nel corso della mattinata, i congressisti hanno visitato il Museo gallo-romano e la città di Tongeren, mentre il pomeriggio è stato dedicato alla visita della città di Liegi e il suo prestigioso museo, il "Grand Curtius".

I lavori si sono ripresi il venerdì 23 Settembre, nei locali dell'Università di Liegi, con una serie di conferenze plenarie. Di questi, Boudewijn Sirks (Università di Oxford), che riceverà nel prossimo anno la 66° sessione della Société presso l'Università di Oxford, ha parlato sul tema *noxa caput sequitur?*, Martin Pennitz (Università di Graz) ha parlato sul tema *Zur Noxalhaftung bei den actiones effusiva vel deiectis und deposito (aut suspenso)* e Filippo Briguglio (Università di Bologna) e Alessandro Corbino (Università di Catania) hanno presentato le loro: *Gai.1.119 soggetto: Aes o rem tenens*.

La mattinata à conclusa con una dimostrazione di Moot Court, presentata da Edmund Mortimer (Università di Cambridge), e condotta dalle squadre di Liegi (Eléonore Marichal e Caroline Alewaerts) e Cambridge (Sophie Shaw e Joseph Steadman). Athina Dimopoulou, Jeroen Chorus e Boudewijn Sirks erano giudici.

Nel pomeriggio si è tenuta l'Assemblée Generale presieduta da Jean-François Gerkens. Il Comité Directeur dell'Assemblée era costituito di Marita Gimenez-Candela (organizzatrice della LXIVa sessione della Société a Barcelona), Jean-François Gerkens (organizzatore della LXV^a sessione a Liegi), e Boudewijn Sirks (che organizzerà la LXVIa sessione della Société a Oxford). Durante l'Assemblée Générale, quattro maestri deceduti durante l'anno sono stati commemorati. Carlo

Augusto Cannata ha reso omaggio a Alberto Burdese, Manuel Garcia Garrido ha parlato di Giuliano Crifò, mentre Boudewijn Sirks e Jean-François Gerkens hanno rispettivamente reso omaggio a Alan Rodger e al Révérend Père Pierre Maon.

Boudewijn Sirks ha rinnovato il suo invito di organizzare la LXVIa edizione della Société presso l'Università di Oxford riceverà la LXVIa. La LXVIa sessione si svolgerà dal 18 al 22 settembre 2012, sul tema "La réception du droit dans les droits de l'Antiquité".

Circa l'edizione di 2013, Michaël Rainer propone di invitare la Société Fernand de Visscher nell'Università di Salisburgo per la LXVIIa sessione della Société.

In chiusura di questa LXV sessione della SIHDA, una cena di gala si è tenuta la sera di Venerdì luogo, seguito d'un concerto del gruppo "Big Noise". Si deve rilevare la presenza del Sig. Fernand De Visscher, nipote omonimo del fondatore della Società, che ha accettato di tenere un discorso in omaggio al suo nonno, e a la società che Fernand de Visscher aveva creata.

Il professore Laurens Winkel (Università di Rotterdam) ha ringraziato l'organizzatore Jean-François Gerkens nel nome di tutti.